



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

fse per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



HIGHLIGHTS 2/2014

**L'offerta di Formazione
Professionale regionale in
Italia**

ISFOL

Gli *Highlights* sono uno strumento editoriale per la condivisione e diffusione dei principali risultati di ricerche e indagini Isfol sui temi del mercato del lavoro, della formazione professionale e dell'inclusione sociale. Consentono di navigare nei contenuti e dei dati in modo fluido e aperto, perchè la conoscenza si arricchisce se si condividono idee, risorse, metodi e lavori.

Tipologia di documento: periodico Formati: pdf, html Titolo: Highlights. Usa la ricerca Editore: Isfol Data di pubblicazione 2013- Lingua: italiano Periodicità: 12 numeri l'anno

Riferimenti

ISFOL

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel. (+39) 06854471
Fax (+39) 0685447334
www.isfol.it

Copyright (C) [2014] [ISFOL]

L'Highlights "[2/2014: L'indagine Isfol OFP](#)" è stato realizzato nell'ambito della **Indagine OFP** (in particolare: l'[Indagine sull'Offerta di Formazione Professionale regionale](#))

Per approfondimenti: Angotti R., Del Cimmuto A., [L'offerta di formazione professionale regionale in Italia](#), "Osservatorio Isfol", 1-2/2013; Angotti R., Del Cimmuto A., Filosa G., [L'offerta di formazione professionale nelle regioni italiane tra estensione della crisi e nuovi modelli di governance](#), Isfol Research Paper n. 11/2014, Roma

Contenuti dell'highlights a cura di Camilla Micheletta

Elaborazione dei dati: Emanuela Silvi

Gli Highlights sono realizzati dal Servizio di comunicazione e divulgazione scientifica Isfol: Responsabile Isabella Pitoni. Coordinamento editoriale e contatti: [Valeria Cioccolo](#).

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Italia License.
(<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/>)



L'Indagine campionaria sull'Offerta di Formazione Professionale in Italia, gestita dal Gruppo di ricerca [Indagini sulla domanda e l'offerta di formazione](#), ricostruisce le caratteristiche dell'offerta formativa a livello regionale per comprendere l'adeguatezza dei sistemi locali alla domanda di professionalità che proviene dai mercati del lavoro e studiarne gli aspetti innovativi in rapporto con gli scenari post-crisi.

L'indagine è suddivisa in due fasi:

L'analisi qualitativa, focalizzata sul tema della qualità e delle modalità di organizzazione dell'offerta formativa, ha analizzato le politiche regionali attraverso interviste tematiche a funzionari regionali, stakeholder, esperti, rappresentanti di organismi formativi e del partenariato economico e sociale, e focus group. La fase quantitativa ha coinvolto un campione di 1.225 sedi operative che avevano avviato, nel triennio precedente all'indagine, almeno un'attività formativa finanziata con fondi pubblici o privati; queste sedi sono rappresentative dell'universo statistico delle strutture formative accreditate presso le singole regioni italiane.

L'indagine ha consentito di ricostruire un'immagine complessiva dei sistemi formativi e di rilevare numerose informazioni di dettaglio quali, ad esempio: le caratteristiche dei servizi erogati, l'incidenza del finanziamento pubblico sul complesso delle risorse finanziarie singolarmente gestite dalle strutture, la dotazione di risorse umane a disposizione degli organismi formativi, la loro dimensione economica, le caratteristiche della domanda di riferimento.

NAVIGA I CONTENUTI

[1. Le strutture formative](#)



[2. Le attività formative a finanziamento pubblico](#)



[3. I sistemi regionali di fronte alla crisi](#)



[4. Riferimenti](#)

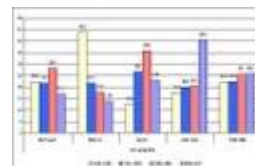


1. LE STRUTTURE FORMATIVE [\(TORNA ALL'INDICE\)](#)

Dove sono collocate

Le strutture formative risultano collocate nel 24,7% dei casi nel Nord-Ovest del Paese, nel 17,4% nel Nord-Est, nel 23,9% al Centro e nel 34,1% nel Sud. Il 62,4% degli enti ha avviato nel 2011 almeno un'attività formativa finanziata con fondi pubblici. L'accesso ai fondi pubblici è stato particolarmente elevato fra le strutture dislocate nel nord est (70,9%), mentre la percentuale più bassa si registra nel nord ovest (59,3%). Il 34,7% delle sedi intervistate fa riferimento a un ente che opera a livello nazionale, regionale o locale, come nel caso degli enti "storici" di ispirazione religiosa, dei centri di formazione professionale di natura sindacale, del mondo cooperativo e dell'associazionismo imprenditoriale. Si tratta di un fenomeno maggiormente diffuso tra le strutture operanti nel Nord-Ovest, dove la percentuale raggiunge il 55,6%.

Risorsa correlata:
Distribuzione delle
strutture formative



(xls)

Da quanto tempo operano nel campo della formazione

Con riferimento all'anzianità di servizio, oltre la metà delle strutture ha iniziato ad erogare formazione solo a partire dal 2000 ma più di un quinto possiede una lunga tradizione in campo educativo, avendo iniziato a operare nel settore tra il 1950 e il 1990. Un numero altrettanto consistente ha avviato le attività negli anni '90. Le strutture più consolidate sono quelle del Nord-Est (43,9%) mentre nel Mezzogiorno la maggior parte degli enti (40,6%) ha avviato le prime attività solo dopo il 2005.

Risorsa correlata:
Anzianità strutture



(xls)

Il 48,6% degli enti attualmente operanti ha ottenuto l'accreditamento prima del 2004. Un gruppo, pari al 30,5%, ha provveduto ad accreditarsi fra il 2005 e il 2008, mentre il 17,5% solo a partire dal 2009.

Tipologia di accreditamento

La maggior parte delle strutture (61,6%) risulta oggi accreditata per la macrotipologia "formazione continua e apprendimento permanente" contro il 57,2% di quante hanno ottenuto l'accreditamento per la formazione superiore e il 28,2% per i percorsi del "diritto/dovere all'istruzione e alla formazione".

Risorsa correlata:
Tipologia di
accreditamento



(xls)

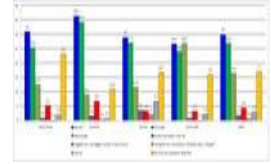
Poche sono le strutture (17,1%) accreditate come "servizio per l'impiego", diffuse soprattutto nel Nord Ovest (24,5%). Buona parte (65,3%) degli enti è, infine, in possesso della certificazione di qualità, acquisita prevalentemente per scelta autonoma e non per rispettare

prescrizioni regionali.

Filiere di intervento

Per quanto riguarda la vocazione specifica delle strutture intervistate, la formazione rivolta ai giovani rappresenta quella più diffusa, seguita dalla formazione rivolta ai lavoratori occupati, mentre la formazione per i disoccupati è maggiormente radicata nelle regioni del Sud.

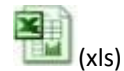
Risorsa correlata: La vocazione specifica delle strutture



Servizi erogati

Le strutture intervistate svolgono in genere un'ampia gamma di servizi, erogati alle persone e alle imprese, anche diversi dalle attività formative. Ampio spazio hanno i servizi di orientamento e lo sportello informativo, il tutoraggio, la progettazione di percorsi formativi individualizzati, il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite ma anche la gestione e il coordinamento di attività formative su commessa. Meno diffuse risultano essere il bilancio delle competenze e il counseling, la realizzazione di indagini e studi (fra cui le analisi dei fabbisogni formativi), l'analisi organizzativa delle imprese e infine l'outplacement.

Risorsa correlata: Servizi non formativi



2. LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO [\(TORNA ALL'INDICE\)](#)

Formazione professionale a finanziamento pubblico

L'impegno degli enti nel segmento della formazione iniziale si è concentrato in prevalenza sui percorsi triennali leFP e sui post-diploma, seguiti a distanza dai percorsi post-qualifica, mentre risulta molto inferiore la quantità di enti che hanno sviluppato corsi di alta formazione, master e dottorati di ricerca. Rispetto al primo inserimento lavorativo, i corsi organizzati nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante costituiscono la principale tipologia formativa avviata all'interno di un segmento che, nel complesso, sembra sviluppare un'offerta formativa ancora limitata. La formazione continua è invece preponderante, se è vero che la metà delle strutture ha erogato corsi di questo tipo, con una significativa incidenza dei corsi rivolti a lavoratori in mobilità o in CIG ma anche della formazione permanente per gli adulti. Infine, l'offerta formativa rivolta a categorie di utenti a rischio di esclusione ha interessato più di un quarto delle strutture.

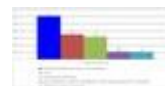
Risorsa correlata: Attività formative a finanziamento pubblico



I numeri delle attività formative erogate

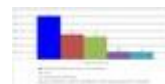
Le strutture che hanno realizzato un'offerta formativa finanziata con fondi pubblici hanno sviluppato in media più di 40 mila corsi, pari a oltre 9 milioni di ore di formazione, resa disponibile per un'utenza complessiva di circa 670 mila allievi.

Risorsa correlata: Numero medio di corsi formativi

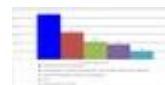


I corsi di formazione continua e permanente sono molto più numerosi rispetto alle altre tipologie (in media 16,8 corsi per struttura), ma hanno una durata nettamente inferiore rispetto a quelli di formazione iniziale o di alta formazione (97,6 ore in media per corso, contro le 611 ore medie per corso della formazione iniziale ed alta formazione). Il numero medio di allievi coinvolti da ogni struttura varia dalle 272 unità nel caso della formazione continua e permanente, alle 48 unità nel caso della formazione rivolta alle fasce deboli della popolazione.

Risorsa correlata: Numero medio di ore



Risorsa correlata: Numero medio di partecipanti



I contenuti dei percorsi formativi

La maggior parte delle strutture (37,4%) ha erogato corsi aventi come contenuto principale l'informatica di base, mentre un altro 29,1% corsi relativi ai temi della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro. Emergono alcune caratterizzazioni di tipo territoriale: le lingue straniere sono state oggetto di formazione in una struttura su quattro ma nel Nord-Ovest hanno avuto una maggiore diffusione, così come nel Nord-Est le tematiche relative alla meccanica e alla lavorazione dei metalli sono più diffuse rispetto al dato nazionale.

Risorsa correlata: I contenuti della formazione



Profilo socio-demografico degli allievi

Il profilo socio-demografico degli allievi mostra una prevalenza dell'utenza

Risorsa correlata: Profilo socio-demografico degli allievi

femminile nel Centro e una prevalenza maschile nel Nord-Est. È evidente una netta maggioranza delle classi di età giovanili (18-34 anni) rispetto ad una presenza residuale delle classi over 50. I non occupati rappresentano quasi il doppio rispetto agli occupati, con un valore massimo espresso nel Sud. I titoli di studio più diffusi sono la licenza media e il diploma di scuola secondaria di secondo grado. Solo una quota marginale di utenti è costituita da cittadini extracomunitari.



3. I SISTEMI REGIONALI DI FRONTE ALLA CRISI ([TORNA ALL'INDICE](#))

Le criticità che hanno influito sulle attività delle strutture formative

La crisi economica ha prodotto effetti molto negativi nel sistema della formazione professionale negli ultimi anni. La più importante criticità (quella citata al primo posto dagli intervistati) è la riduzione dei finanziamenti pubblici (35,8%), seguita dal ritardo nell'erogazione dei finanziamenti disponibili (30,3%). Effetti negativi si sono manifestati in tutte le aree del paese, anche se la riduzione dei finanziamenti sembrerebbe avere influito maggiormente sulle strutture dislocate nel Nord Est (55,3%), mentre i ritardi nell'erogazione dei finanziamenti si sono registrati soprattutto tra quelle meridionali (41,7%). Tra le altre difficoltà dovute alla crisi, è possibile indicare il 17,2% di strutture che hanno subito un calo della domanda da parte di individui e imprese (valore che sale al 22,5% nelle regioni centrali) e il 4,2% di strutture ha sperimentato la difficoltà di accedere al credito. In tal caso, sono le strutture meridionali ad essere più penalizzate (5,0%). Solo una quota marginale di strutture (11,5%) sembrerebbe non avere avuto particolari ripercussioni.

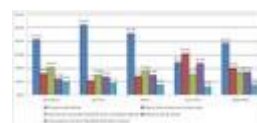
Risorsa correlata: Gli effetti della crisi



Le conseguenze

Le conseguenze più rilevanti di questo scenario, prodotto negli ultimi anni dalla crisi, si rilevano nella riduzione del volume di attività in più di un terzo dei casi (il 38,4% degli intervistati la cita al primo posto), e in particolar modo del Nord-Est del paese (52,2%), o nel ritardo nel pagamento degli stipendi al personale (nel 19,8% dei casi). Nelle regioni del Sud questo fenomeno ha riguardato il 30,8% degli organismi. Seguono il ricorso all'assunzione di personale mediante forme contrattuali atipiche (17,1%) e la riduzione del personale (17,0%).

Risorsa correlata: Conseguenze



Le strategie di contrasto

Le strategie di contrasto adottate dagli organismi per risolvere tali criticità sono state piuttosto diversificate ma comunque caratterizzate dalla ricerca di un maggiore ampliamento e differenziazione dell'offerta, con una ricerca di nuovi mercati avviata nel 64,7% dei casi e dall'ampliamento delle reti territoriali nel 45,7%. L'introduzione di innovazioni tecnologiche-organizzative è stata attivata in circa il 25% dei casi, mentre la ricerca o accesso a fonti di finanziamento specifico anti-crisi e l'aggiornamento e riqualificazione del personale hanno riguardato il 22% dei casi, seguito infine dall'attivazione/ampliamento di reti extraterritoriali.

Risorsa correlata: Strategie di contrasto



4 RIFERIMENTI ([TORNA ALL'INDICE](#))

Approfondimenti e pubblicazioni di riferimento: Angotti R., Del Cimmuto A., [L'offerta di formazione professionale regionale in Italia](#), "Osservatorio Isfol", 1-2/2013

Angotti R., Del Cimmuto A., Filosa G., [L'offerta di formazione professionale nelle regioni italiane tra estensione della crisi e nuovi modelli di governance](#), Isfol Research Paper n. 11/2014, Roma